

MIN. EST. ARCH. STOR.

Ered. Nigra I.c

Roma, 13 Dicembre 1902

Caro Signor Ambasciatore,

La ringrazio della di Lei gentilissima lettera da Vienna, e sono lieto di apprendere che Ella è diretto a Vienna, poichè ciò mi lascia sperare che Ella abbia risentito giovamento della cura di Amélie les Bains e che la di Lei salute si sia rinfrancata, ciò che vivamente auguro.

Ella ha fatto benissimo a risparmiarsi le fatiche della gita a Roma, e le considerazioni che Ella espone in proposito sono più che giuste.

Istruzioni speciali pel momento non avrei da mandarle. Due sole questioni, ma abbastanza grosse entrambi, meritano oggi la di Lei e la mia attenzione; il Trattato di Commercio e la situazione in Macedonia.

Riguardo alla prima, sarebbe una gran bella cosa evitare la denuncia, e trattare le modificazioni che potrebbero essere eque al trattato esistente senza correre il pericolo di rimanere un giorno senza il trattato vecchio e senza quello nuovo; ma mi pare ormai assai difficile riuscirvi. Certo è che le condizioni parlamentari dell'Austria e le esigenze eccessive dell'Ungheria renderanno molto difficile di concludere e far approvare dai Parlamenti Austro-Ungarici il nuovo trattato, mentre non so quanto potrebbe essere esso promulgato in Austria in base all'Art. 14 della Costituzione, in mancanza di approvazione parlamentare; nè se una simile condizione potrebbe offrire sufficienti garanzie di stabilità all'altra parte contraente.

D'altronde, una volta denunciato il trattato, anche l'Italia dovrà riflettere che in complesso il trattato vigente coll'Austria-Ungheria non è equilibrato per esso, e sarà difficile più oltre opporsi alla opinione che reclama in Italia la promulgazione di una tariffa nuova intesa soprattutto a colpire gli articoli di esportazione dell'Ungheria.

Insomma questa denuncia di parte dell'Austria-Ungheria creerà un negoziato difficile, che certo non gioverà a rendere più intime le relazioni politiche tra i due paesi, mentre non è proprio giustificata da rivendicazioni eque che l'Ungheria e l'Austria abbiano ragione di mettere avanti. Bastava studiare la modificazione della Clausola di Vini in modo da evitare che essa provocasse l'inondazione nella Monarchia dei Vini Francesi.

Comunque sia, la cosa mi sembra ora inevitabile e sarà quello che sarà.

Quanto alla Macedonia, sebbene la tranquillità sia ristabilita in quella regione, non è il caso di illudersi sulle sue probabilità di durata; e si può dire che il fuoco cova non sotto la cenere ma sotto la neve.

In questo argomento Le sarò grato se vorrà tenersi in scambio di idee col Conte Goluchowski, come io faccio col Barone Pasetti; perchè tutto quanto può preparare i due Governi a camminare d'accordo è utilissimo. Per fortuna l'Inghilterra da qualche tempo comincia ad occuparsi nuovamente dell'Oriente Mediterraneo, e questo è un fatto a nostro riguardo doppiamente vantaggioso, poichè giova a ristabilire l'equilibrio là dove sembrava turbato tra le varie tendenze, e perchè le relazioni cordialissime omai ristabilite tra l'Italia e l'Inghilterra ci permettono di contare sopra un'attitudine certamente benevola da parte di quest'ultima, se non



mi faccio soverchie illusioni, almeno entro certi limiti.

Null'altro fuorchè augurarle buona la fine dell'anno e il principio del nuovo, e il ristabilimento più completo della si Lei preziosa salute, e pregarla di cre\_ dermi sempre

Suo affezionatissimo

PRINETTI.

ISTITUTO PER GLI STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE

Documenti: "STORIA POLITICA ESTERA"

Serie: III Sezione: Ris

N.: 490 Copia: A

PRINTED

EX LIBRIS V. ALBERTINI